

	<b>TESTO 1</b>	<b>TORTA AL CIOCCOLATO</b>	<b>CONTROLLO</b>
<b>1</b>	Ingredienti per 6 persone:		
<b>2</b>	– 100 g di cioccolato;		
<b>3</b>	– 100 g di farina;		
<b>4</b>	– 150 g di zucchero;		
<b>5</b>	– 3 uova;		
<b>6</b>	– 50 g di burro;		
<b>7</b>	– sale.		
<b>8</b>	Preparazione: in un tegamino mettete il burro e il cioccolato		
<b>9</b>	a pezzetti e lasciateli sciogliere a bagnomaria mescolandoli		
<b>10</b>	con una frusta. In una ciotola sbattete le uova con lo		
<b>11</b>	zucchero, aggiungete la farina setacciata e un pizzico di		
<b>12</b>	sale, poi unite il tutto alla crema di cioccolato. Impastate il		
<b>13</b>	composto per circa 10 minuti e versatelo in uno stampo		
<b>14</b>	imburrito. Cuocete in forno preriscaldato a 160° C per 20		
<b>15</b>	minuti. Togliete la torta dal forno, lasciatela raffreddare ed		
<b>16</b>	estraetela dallo stampo. Servite la torta con panna		
<b>17</b>	montata.		
	<small>Testo tratto da S. Fornara, <i>Alla scoperta della punteggiatura</i>. Roma, Carocci, 2012, p. 142.</small>		

	<b>TESTO 2</b>	<b>REGOLE PER LA CLASSE</b>	<b>CONTROLLO</b>
<b>1</b>	10 regole per vivere bene in classe:		
<b>2</b>	1. rispettare le cose degli altri;		
<b>3</b>	2. non urlare;		
<b>4</b>	3. non fare rumori inutili;		
<b>5</b>	4. alzare la mano e aspettare che la maestra dia la parola		
<b>6</b>	prima di parlare;		
<b>7</b>	5. se non si capisce qualcosa chiedere spiegazioni alla		
<b>8</b>	maestra;		
<b>9</b>	6. non scrivere sui tavoli;		
<b>10</b>	7. non sporcare per terra;		
<b>11</b>	8. aiutarsi reciprocamente;		
<b>12</b>	9. discutere civilmente rispettando le opinioni degli altri;		
<b>13</b>	10. non usare toni sgarbati e non dire parolacce.		
<b>14</b>	Se seguiamo queste semplici regole la nostra classe sarà il		
<b>15</b>	luogo più bello per imparare tutti insieme!		
	<small>Testo tratto da S. Fornara, <i>Alla scoperta della punteggiatura</i>. Roma, Carocci, 2012, pp. 142-143.</small>		

	<b>TESTO 3</b>	<b>IL GIOCO DELL'OCA</b>	<b>CONTROLLO</b>
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12	<p>Materiale: un tabellone di 63 caselle, 2 o più segnaposti, 2 dadi.</p> <p>Scopo del gioco: vince chi raggiunge per primo la casella numero 63 con un lancio esatto; se si ottiene un punteggio più alto bisogna tornare indietro di tante caselle quanti sono i punti in più.</p> <p>Regole del gioco: a turno si lanciano i dadi e si avanza in senso orario di un numero di caselle pari alla somma dei punteggi dei due dadi; alcune caselle contengono delle indicazioni che bisogna seguire (ad esempio restare fermi tre turni, avanzare di altre due caselle, tirare nuovamente i dadi...).</p>		

Testo tratto da S. Fornara, *Alla scoperta della punteggiatura*. Roma, Carocci, 2012, p. 143.

	<b>TESTO 4</b>	<b>DAL DIARIO DI GIORGIA</b>	<b>CONTROLLO</b>
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13	<p>Caro diario,</p> <p>oggi a Giorgia, la mia migliore amica, è capitata una cosa molto brutta. Dopo essere uscita da scuola, stava camminando verso la sua casa, che è vicina al parco giochi, quando all'improvviso un cane, che era bello grosso, è sbucato da un cancello aperto. Il cane ha abbaiato e l'ha inseguita. Giorgia, anche se a ginnastica è la più veloce di tutte, non è riuscita a scappare: il cane l'ha raggiunta, le è saltato addosso, ha aperto la bocca e le ha morsicato una caviglia. Che male! Povera Giorgia, adesso è a letto con il piede gonfio. Le ho telefonato e le ho detto: «Mi dispiace! Cerca di guarire presto, così tornerai a correre più forte di tutte.» Forza Giorgia!</p>		

Testo tratto da S. Fornara, *Alla scoperta della punteggiatura*. Roma, Carocci, 2012, p. 138.

	<b>TESTO 5</b>	<b>UNA STORIA GIALLA</b>	<b>CONTROLLO</b>
1	Vi dico subito chi sono i personaggi di questa storia		
2	accaduta nei mesi estivi di un anno fa: Paolo Gentile, un		
3	giovane uomo trovato ucciso nei giardinetti di villa		
4	Margherita; Antonella Macci, la parrucchiera che l'ha		
5	trovato mentre portava a spasso il cane la mattina di un		
6	lunedì di luglio; la commissaria Adele Sofia, che è stata		
7	incaricata di seguire il caso; Annibale Gentile, il padre del		
8	morto; Michelina, sua figlia che studia all'università e		
9	Celeste Carbonelli, detto Celestina.		
<small>Testo tratto da D. Maraini, <i>Buio</i>, Milano, Rizzoli, 2007.</small>			

	<b>TESTO 14</b>	<b>IL PAESE CON L'ESSE DAVANTI</b>	<b>CONTROLLO</b>
1	Giovannino Perdigiorno era un grande viaggiatore. Viaggia		
2	e viaggia, capitò nel paese con l'esse davanti.		
3	– Ma che razza di paese è? – domandò a un cittadino che		
4	prendevo il fresco sotto un albero.		
5	Il cittadino, per tutta risposta, cavò di tasca un temperino e		
6	lo mostrò bene aperto sul palmo della mano.		
7	– Vede questo?		
8	– È un temperino.		
9	– Tutto sbagliato. Invece è uno «stemperino», cioè un		
10	temperino con l'esse davanti. Serve a far ricrescere le		
11	matite, quando sono consumate, ed è molto utile nelle		
12	scuole.		
13	– Magnifico, – disse Giovannino. – E poi?		
14	– Poi abbiamo lo «staccapanni».		
15	– Vorrà dire l'attaccapanni.		
16	– L'attaccapanni serve a ben poco, se non avete il		
17	cappotto da attaccarci. Col nostro «staccapanni» è tutto		
18	diverso. Lì non bisogna attaccarci niente, c'è già tutto		
19	attaccato. Se avete bisogno di un cappotto andate lì e lo		
20	staccate.		
<small>Testo tratto da G. Rodari, <i>Favole al telefono</i>, in <i>I 5 libri</i>, Torino, Einaudi 2003, p. 208.</small>			

	<b>TESTO 7</b>	<b>CAPPUCETTO ROSSO</b>	<b>CONTROLLO</b>
<p>1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14</p>	<p>C'era una volta una dolce bimbetta; solo a vederla le volevan tutti bene, e specialmente la nonna che non sapeva più che cosa regalarle. Una volta le regalò un cappuccetto di velluto rosso, e, poiché le donava tanto, ed ella non voleva portare altro, la chiamarono sempre Cappuccetto Rosso. Un giorno sua madre le disse: "Vieni, Cappuccetto Rosso, eccoti un pezzo di focaccia e una bottiglia di vino, portali alla nonna; è debole e malata e si ristorerà. Sii gentile, salutala per me, e va' da brava senza uscire di strada, se no cadi, rompi la bottiglia e la nonna resta a mani vuote."</p> <p>"Sì, farò tutto per bene," promise Cappuccetto Rosso alla mamma, e le diede la mano. Ma la nonna abitava fuori, nel bosco, a una mezz'ora dal villaggio.</p>		

Testo tratto e adattato da J. e W. Grimm, *Fiabe*, Torino, Einaudi, 1992, p. 99.

	<b>TESTO 13</b>	<b>IL CILIEGIO</b>	<b>CONTROLLO</b>
<p>1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12</p>	<p>Il <i>Cerasus avium</i> è comunemente chiamato ciliegio dolce. La pianta è molto vigorosa e raggiunge facilmente 15 metri di altezza; le branche hanno lunghi internodi; la corteccia è bruno-grigia. Le foglie sono grandi e di colore verde chiaro. I fiori, di colore bianco, schiudono contemporaneamente alle foglie o subito dopo; hanno un peduncolo di circa 2 centimetri, glabro, e sono raggruppati solitamente in mazzetti di 2-3. I frutti possono essere di vario colore, dal palio al rosso-nero; il peduncolo è aderente al frutto ed assume una colorazione rossiccia, la polpa può essere gialla, rossa o rosso scura con succo colorato o incolore, il sapore è dolce.</p>		

Testo tratto e adattato da *Enciclopedia Italiana delle Scienze*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1973.

	<b>TESTO 8</b>	<b>I BAMBINI EGIZI</b>	<b>CONTROLLO</b>
<p>1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12</p>	<p>I bambini egizi indossavano un corto gonnellino e andavano in giro scalzi. Avevano la testa rasata con una treccia che ricadeva da un lato. Giocavano all'aria aperta e avevano molti giocattoli come trottole, palle di stracci, bambole, animaletti di legno. Solo i maschi delle famiglie ricche andavano a scuola e chi voleva diventare scriba doveva affrontare lunghi anni di studio. La scuola si trovava presso un tempio, ma le lezioni erano spesso all'aperto. Oltre a leggere, scrivere e studiare la matematica, a scuola si praticava ginnastica per irrobustire il corpo e imparare la lealtà e la disciplina. I bambini delle classi sociali più basse, invece, aiutavano il padre nel lavoro.</p>		

Testo tratto da A.A.V.V., *La Nuova Guida Fabbri*, Milano, Rcs Libri, 2014, p.78.

	<b>TESTO 9</b>	<b>LA PRINCIPESSA TOPO</b>	<b>CONTROLLO</b>
<p>1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19</p>	<p>Al re nacque una bambina e per il battesimo fu data una grande festa a cui, per sfortunata dimenticanza, non venne invitata la strega. Questa, per vendicarsi dell'affronto, lanciò un maleficio sulla bimba: "Sarai trasformata in topo fino a quando mia sorella non riderà!" Furono chiamati i pagliacci più famosi, ma non riuscirono a strappare alla sorella della strega neppure un sorriso. Al re non rimase che bandire dal regno tutti i gatti per impedire almeno che la reale topolina ne fosse divorata. Un giorno venne dato un ballo al castello di un principe vicino. Le altre figlie del re vi si recarono in pompa magna; Topolina, invece, venne lasciata a casa, come sempre. Stanca però di starsene sempre rinchiusa, decise di andare alla festa pure lei. Salì in groppa a un galletto, gli mise nel becco un nastro rosso come redini, e via. Lo spettacolo del galletto bardato e con una topolina bianca in groppa era così comico che la sorella della strega scoppiò a ridere. La topolina tornò così ad essere una fanciulla talmente bella che il principe volle sposare proprio lei.</p>		

Testo tratto da *366... e più fiabe raccontate da Gianni Padoan*, Milano, Edizioni Euroclub/Happy Books, 1989.

	TESTO 10	CUORE	CONTROLLO
1	Il ragazzo che mi piace più di tutti si chiama Garrone, è il più		
2	grande della classe, ha quasi quattordici anni, la testa		
3	grossa, le spalle larghe. È buono, si vede quando sorride; ma		
4	pare che pensi sempre, come un uomo. Ora ne conosco		
5	già molti dei miei compagni. Anche un altro mi piace, che		
6	ha nome Coretti: sempre allegro, figlio d'un rivenditore di		
7	legna, che è stato soldato nella guerra del 1866 e dicono		
8	che ha tre medaglie. Nel banco davanti al mio c'è un		
9	ragazzo che chiamano il "muratorino", perché suo padre è		
10	muratore; una faccia tonda come una mela, con un naso a		
11	pallottola: egli ha un'abilità particolare, sa fare il muso di		
12	lepre, e tutti gli fanno fare il muso di lepre e ridono.		
<small>Testo tratto da E. De Amicis, Cuore, Milano, Garzanti, 1964, pp. 12-13.</small>			

	TESTO 11	LE SCIMMIE IN VIAGGIO	CONTROLLO
1	Un giorno le scimmie dello zoo decisero di fare un viaggio di		
2	istruzione. Cammina, cammina, si fermarono e una		
3	domandò:		
4	– Cosa si vede?		
5	– La gabbia del leone, la vasca delle foche e la casa della		
6	giraffa.		
7	– Come è grande il mondo, e come è istruttivo viaggiare.		
8	Ripresero il cammino e si fermarono soltanto a mezzogiorno.		
9	– Cosa si vede adesso?		
10	– La casa della giraffa, la vasca delle foche e la gabbia del		
11	leone.		
12	– Come è strano il mondo e come è istruttivo viaggiare.		
13	Si rimisero in marcia e si fermarono solo al tramonto del sole.		
14	– Che c'è da vedere?		
15	– La gabbia del leone, la casa della giraffa e la vasca delle		
16	foche.		
17	– Come è noioso il mondo: si vedono sempre le stesse cose.		
18	E viaggiare non serve proprio a niente.		
19	Per forza: viaggiavano, viaggiavano, ma non erano uscite		
20	dalla gabbia e non facevano che girare in tondo come i		
21	cavalli di una giostra.		
<small>Testo tratto da G. Rodari, Favole al telefono, in I 5 libri, Torino, Einaudi 2003, p. 275.</small>			

	TESTO 12	ALESSIA	CONTROLLO
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19	<p>Alessia ha tredici mesi. È tonda, soda, colorita, provvista di due gambe corte e solidissime; ha gli occhi azzurri vivaci e mobilissimi ed è quasi pelata. È traboccante di energia e di vitalità, di umore sempre allegro, curiosissima e vivacissima. Ha imparato a camminare a dieci mesi, ora procede a gran velocità e cade spesso, anche con esiti rovinosi, dei quali però non si lamenta mai. Si alza e riparte, sempre pronta a nuove avventure. Sale e scende le scale velocemente, si arrampica su ringhiere, sedie, panchine e sulle gambe di chiunque le dimostri simpatia. È sempre piena di curiosità verso tutto ciò che la circonda. Eccola ora, silenziosa ed eccitata, esplorare un grande cesto pieno di giocattoli. Nel tentativo di afferrare qualcosa che sta sul fondo, finisce per cadervi dentro a testa in giù, dimenando furiosamente le gambe. Dalla sua lotta per uscire dal cesto, che è durata alcuni minuti, emerge col visetto congestionato e contrariato, abbandona offesa il cesto traditore e trova, momentaneo, brevissimo riposo su una seggiolina, dalla quale, ripreso fiato, ripartirà per una nuova impresa.</p>		

Testo tratto da E. Gianini Belotti, *Dalla parte delle bambine*. Milano, Feltrinelli, 2004, p. 50.

	TESTO 6	IL PANDA	CONTROLLO
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	<p><i>Panda maggiore</i>. Nome comune di una specie di mammiferi carnivori della famiglia degli Ailuropodidi (<i>Ailuropodida melanoleuca</i>). Il panda maggiore è diffuso nella Cina meridionale e nel Tibet orientale. Ha il corpo lungo fino a 150 cm ed è ricoperto da una caratteristica pelliccia molto folta bianca e nera. Si nutre prevalentemente di germogli di bambù ed è attivo tutto l'anno, nonostante il clima rigido invernale. È una specie a rischio di estinzione; per questo è il simbolo della più grande associazione mondiale per la protezione della natura, il WWF.</p>		

Testo tratto da S. Fornara, *Alla scoperta della punteggiatura*. Roma, Carocci, 2012, p. 143.